

**Ambito n°17**  
**VALDARNO INFERIORE**

PROVINCE: *Firenze, Pisa*

TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: *Capraia e Limite, Castelfranco di Sotto, Cerreto Guidi, Empoli, Fucecchio, Lamporecchio, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Montopoli in Val d'Arno, San Miniato, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte, Vinci*



---

L'area comprende il tratto del Valdarno Inferiore che va dalla stretta della Gonfolina a levante e il margine inferiore delle Cerbaie (le modestissime alture che separano la Val di Nievole dall'ex palude di Bientina) a ponente. E' un'area in buona parte di pianura: la quota più elevata si trova in comune di S. Miniato (220 m, Corazzano). Gli affluenti dell'Arno – o meglio, i loro tratti terminali nell'area, sono l'Orme, l'Elsa, l'Egola e il Chiècina in sinistra orografica; lo Streda, e il canale Usciana (nel quale confluiscono le acque dei due Pescia e del Nievole) in destra. La rete dei canali è stata portata a compimento nel secolo XVIII dai granduchi lorenesi. Gli insediamenti sono collinari o al margine delle colline, salvo Empoli (insediamento di fondazione romana), S. Croce e Castelfranco, sorte sulla strada che costeggia l'Arno in direzione di Pisa.

#### **IL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI**

Nei secoli passati, e fino all'inizio del XIX l'Arno ha costituito la via di comunicazione più importante della Toscana per le merci, dalla foce fino a Lastra a Signa mediante i navicelli che avevano una stazza massima di 20 tonnellate, e fino a Firenze (Pignone) con imbarcazioni più piccole. La valle era percorsa dalla strada regia di posta o stradone di Pisa in riva sinistra, al quale nel 1849 si aggiunse, sempre in sinistra, la ferrovia per Pisa. Nel 1986 è stata inaugurata la "superstrada" fra Firenze e Pisa-Livorno. La ferrovia che la percorre nello stesso senso venne aperta fra Pisa e Firenze nel 1848, il tronco da Empoli verso Siena nel 1852

#### **LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE – CENNI**

Nei paesi del Valdarno inferiore – che in ogni tempo è stato un'area a densità demografica alta – si sono sviluppate attività industriali, spesso legate alla produzione dei vini, che hanno richiesto una importante produzione vetraria (fiaschi, damigiane, bottiglie). Questa, iniziata in Val d'Elsa nel secolo XIII, fu successivamente estesa ad Empoli. Antica anche la produzione di manufatti in ceramica e in terracotta a Montelupo (seconda metà del secolo XVII). All'inizio del 1700 si producevano 60.000 pezzi/anno. Sempre a Montelupo si preparavano pietre per l'edilizia e si producevano mattoni, in poche industrie di notevoli dimensioni. La storia di queste attività è illustrata da un museo aperto nel 1993.

All'inizio del '900 vi erano grosse vetrerie a Borgo di Empoli e in città, la Busoni e la Società vetraria empolesse. L'industria vetraria è declinata nel secondo dopoguerra (la più importante, Taddei ha chiuso nel 1952, come varie altre), mentre si sviluppava la confezione di abiti, sia in fabbrica che come lavoro a domicilio: un'industria che si è diffusa anche nei paesi vicini, specializzandosi (ad es. nel comune di Vinci sugli abiti in pelle).

L'intenso traffico sull'Arno e sui canali affluenti dal lato appenninico richiedeva imbarcazioni adatte, e a Capraia si affermò la fabbricazione dei natanti, e alla fine dell'Ottocento nacquero i cantieri Picchiotti (in seguito trasferiti a Viareggio). Altre industrie oggi in attività sono quelle chimiche, della plastica, dei mobili.

A Fucecchio e nei comuni disposti in successione sul lato di destra dell'Arno fino a Castelfranco di Sotto si è sviluppato, soprattutto dagli anni 70 del Novecento, uno dei più importanti distretti industriali della Toscana, quello della concia delle pelli, che ha, specie per le pelli fini, una significativa quota della produzione mondiale.

---

---

## STORIA POLITICO-AMMINISTRATIVA

Come in tutte le aree delle regione, la dominazione etrusca ha lasciato nomi di luoghi e di corsi d'acqua: sono nomi di derivazione etrusca Elsa, Chiècina, Àvane, Agliena, Galleno, Motrona, Ripostena.... Eredità romana sono i molti nomi di piccoli centri, come Casciana, Pagnana, Martignana, Sovigliana, Fibbiana, Scorzano, Ponsano ecc., in molti casi derivanti dai nomi degli antichi proprietari di fondi rurali. Non mancano toponimi germanici, ricordo del dominio longobardo: Monterappoli, Monteripaldi, Riottoli.

Come accade per quasi tutte le zone nelle quali si può dividere la Toscana, il frazionamento medievale non consente la costruzione di una storia di area: pertanto occorrerà seguire le vicende storiche di ciascuno dei principali comuni.

Nell'alto medioevo Empoli gravitava nell'orbita pisana. Alla confluenza Elsa-Arno si incontravano le diocesi (e i comitati o contee) di Lucca, Pistoia e Firenze. Il territorio di Empoli era diviso fra le due diocesi di Lucca e Pistoia. I conti Guidi, di origine germanica, erano i principali feudatari del luogo: controllavano parte del piviere di Empoli e quello di Monterappoli, e i loro diretti avversari erano gli Alberti, che controllavano i castelli di Pontorme, Torre Fibbiana e S: Martino e la parte in destra dell'Arno del piviere empolesse.

Nel 1119 avvenne anche per Empoli il così detto incastellamento: i Guidi si accordarono col pievano Rolando per favorire il trasferimento in Empoli della popolazione sparsa. Poco più di mezzo secolo più tardi, tuttavia, gli empolesi giuravano fedeltà a Firenze. I conti Guidi rinunciarono ai loro feudi nel 1255. A Empoli nell'anno precedente era stata firmata la pace fra Firenze, Prato, Pistoia e Lucca; e nel 1260. Sempre a Empoli, dopo la sconfitta dei guelfi fiorentini a Montaperti, si tenne il parlamento dei vincitori ghibellini (quello nel quale Farinata degli Uberti si oppose alla distruzione di Firenze). Altri incontri di rilievo toscano ebbero luogo ad Empoli, grazie alla sua posizione centrale, nel 1295, 1297, 1304; e infine nel 1313 vi si riunirono gli inviati di varie città toscane per accordarsi su come resistere all'imperatore Enrico VII che scendeva in Italia. Nel 1315 – l'anno della sconfitta dei fiorentini presso Montecatini da parte dei lucchesi guidati da Castruccio Castracani – la cittadina venne assalita e saccheggiata dalle truppe del condottiero. L'importanza strategica del luogo comportò ulteriori devastazioni: nel secolo XIV da parte dei pisani alleati coi Visconti di Milano nel loro primo tentativo di conquistare l'egemonia in Italia (all'ultimo porrà fine la morte improvvisa di Gian Galeazzo Visconti nel 1402); poi nel 1501 e nel 1530 (questa volta da parte delle truppe imperiali nella loro campagna per ristabilire il dominio dei Medici a Firenze). Nel 1479-87 Empoli venne dotata di una seconda, più ampia cinta muraria.

Nella riforma leopoldina delle comunità (intorno al 1770) dalla cancelleria di Empoli dipendono Cerreto, Empoli, Lastra a Signa, Montelupo. In questo periodo Empoli comincia ad espandersi oltre le mura. Nel periodo di annessione all'impero francese (1808- 1814) ha luogo la divisione di proprietà ecclesiastiche alle famiglie empolesi.

Nel regno d'Italia Empoli fu sede di collegio elettorale politico uninominale, nonché capoluogo di mandamento giudiziario (cioè sede di pretura, comprendente i comuni di Empoli, Cerreto, Capraia e Limite, Montelupo); e fece parte del circondario (sottoprefettura) di S. Miniato, allora provincia di Firenze. Le due cittadine avevano consistenza demografica quasi uguale: al 1911, Empoli aveva 20.300 residenti, S. Miniato 20.242. Oggi Empoli è sede anche dell'Ufficio distrettuale imposte, di tenenza dei carabinieri, di commissariato di P. S., oltre che centro di linee di pubblico trasporto.

Il nome di S. Miniato compare per la prima volta in un documento dell'ottavo secolo (783), nel quale si afferma che la chiesa dedicata a S. Miniato è stata consacrata intorno all'anno 700. Il nome di questo centro era S. Miniato al Tedesco (in origine: del Tedesco), perché nei secoli dal XI al XIII è stata la sede dei vicari imperiali, cioè dei rappresentanti degli imperatori tedeschi Ottoni e Svevi, per la sua posizione centrale nella Toscana.. Molti atti imperiali vennero rogati presso la pieve di S. Genesio, nella pianura sottostante S. Miniato, e luogo di transito delle merci per strada (fra Firenze e Pisa) e per via d'acqua sull'Arno, ed anche luogo di cambio dei cavalli, oltre che prossimo all'incrocio della strada fra Firenze e Pisa e la strada Francigena o Romea, percorsa dai pellegrini diretti a Roma.

Nel 1209 Ottone ristabiliva a S. Miniato la sede centrale dell'amministrazione imperiale in Toscana. Nel 1232 S. Miniato si allea con

---

---

Firenze, suscitando le ire dell'imperatore Federico II, che ordina l'abbattimento di tutte le torri. L'imperatore aveva decretato, nel 1217, che il transito da Firenze a Pisa passasse per il territorio di S. Miniato, e vi si pagasse il pedaggio. I samminiatesi pochi anni dopo (nel 1248) distruggono S. Genesisio (uno sfregio al potere imperiale), e ottengono un'effimera indipendenza, rimanendo però fedeli alla causa ghibellina: dopo la sconfitta dei guelfi fiorentini a Montaperti, S. Miniato partecipa al depredamento della fiorentina Empoli. Dopo la sconfitta degli imperiali a Tagliacozzo passa ai guelfi, e si libera (1295) dell'obbedienza ai vicari. L'indipendenza dura poco. Con la dedizione dei samminiatesi nel 1369 Firenze si liberava di una pericolosa enclave ghibellina nei suoi territori. Un evento interno interessante è poi la congiura capeggiata dai Buonaparte (gli antenati di Napoleone, la cui famiglia proveniva da S. Miniato) e dai Buonincontri nel 1434, in occasione della venuta dell'imperatore Sigismondo.

Dopo la dedizione a Firenze non si verificano più eventi così drammatici. Nel 1622 viene istituita la diocesi di S. Miniato, scorporando una parte dei territori della estesa diocesi lucchese. Questo provvedimento era stato richiesto dalla vedova di Cosimo II, Maria Maddalena d'Austria, che otteneva anche l'elevazione di S. Miniato al rango di città. La diocesi non è stata toccata dalla riforma ecclesiastica del 1986, che ha soppresso sei diocesi toscane.

Nel Regno d'Italia S. Miniato, che era nella provincia di Firenze, ebbe un riconoscimento della sua importanza, con l'istituzione di una viceprefettura, di un collegio elettorale politico (comuni di San Miniato, Montopoli, Fucecchio, Castelfranco di Sotto, S. Croce sull'Arno, e Montaione, che allora includeva anche Gambassi come frazione), dell'ufficio Registro e demanio, e Imposte e Catasto. Quando nel 1925 venne istituita la provincia continentale di Livorno con i comuni della Maremma pisana (Cecina ecc.), grazie alle pressioni di uno dei fedelissimi di Mussolini, cioè Costanzo Ciano, il malcontento dei notabili pisani venne sedato trasferendo dalla provincia di Firenze a quella di Pisa S. Miniato e parte del suo circondario, cioè Montopoli, S. Croce, Santa Maria a Monte, 4 comuni dei 14 che lo avevano formato. L'operazione ovviamente rafforzò Empoli, che diventava automaticamente il centro di riferimento degli altri 10 comuni.

L'importanza di Fucecchio è stata determinata – all'inizio del secondo millennio dell'era cristiana – dal fatto di trovarsi sul percorso della via Romea, e di avere uno dei pochissimi ponti sull'Arno. Fucecchio era il centro dei feudatari Cadolingi, padroni anche di Castelfiorentino quando ancora non aveva questo nome, di S. Croce sull'Arno e di Castelfranco di Sotto. Successivamente divenne libero comune, guelfo, che accolse i fuorusciti fiorentini dopo la sconfitta di Montaperti (1260). La cittadina resisté a vari assedi, fra i quali quello guidato da Castruccio Castracani.

Conseguenza di situazioni politiche verificatesi fra medioevo ed età moderna sono l'appartenenza di Cerreto Guidi e Fucecchio alla diocesi di S. Miniato, di Gambassi a quella di Volterra, di Capraia e Limite e di Vinci a quella di Pistoia. In sostanza la zona di Empoli è oggi divisa fra 4 diocesi (la quarta è quella di Firenze). Fucecchio è la patria di Giuseppe Montanelli, uno dei triumviri della rivoluzione toscana del 1849. Nel Regno d'Italia divenne capoluogo di mandamento giudiziario, che serviva anche a Castelfranco di Sotto, S. Croce e S. Maria a Monte.

Di Montelupo occorre ricordare che nacque come castello (cioè centro fortificato) dei fiorentini per contrastare Capraia, castello pisano. Vinci, castello dei feudatari Guidi (come Empoli, Cerreto Guidi, Serravalle, e parte del Mugello e del Casentino) passò al dominio fiorentino nel 1263. Come tutti sanno, è il luogo di nascita di Leonardo.

Cerreto Guidi ovviamente dominio dei Guidi, venne venduto dai conti a Firenze alla fine del XII secolo.

Montopoli Valdarno, già esistente nel VIII secolo, appartenne ai vescovi di Lucca, poi a Pisa, e dal 1325 a Firenze, che lo circondò di mura.

S. Maria a Monte è stato uno dei castelli più importanti del Valdarno. E' il più antico centro fortificato di questa parte delle regione, sorto per volere del vescovo di Lucca nel IX secolo. Fu conteso fra Lucca a Pisa.

---

---

S. Croce sull'Arno, già dei Cadolingi, poi libero comune, passò ai fiorentini nel 1327.

Castelfranco di Sotto, anch'esso dei Cadolingi, venne "incastellato" come "terra nuova" dai lucchesi nella prima metà del XIII secolo, raccogliendo la popolazione di varie pievi nel nuovo centro fortificato. La chiesa collegiata venne consacrata nel 1284.



*Riconoscimento dei caratteri strutturali*

---

## CARATTERI STRUTTURALI IDENTIFICATIVI

### Elementi costitutivi naturali

---

#### Geomorfologia

Sono elementi caratterizzanti la morfologia dell'ambito la Valle dell'Arno, il Sistema collinare del Chianti, le aree collinari che si sviluppano in sinistra idrografica della pianura alluvionale dell'Arno, il Padule di Fucecchio e il Montalbano.

Il rilievo dalle Colline delle Cerbaie, elemento caratterizzante sia dal punto di vista strutturale, sia da quello storico -archeologico -paesaggistico, risalgono al periodo pliocenico e si sono originate dall'improvviso innalzamento dell'ex lago di Bientina.



*Padule di Fucecchio*



*Padule di Fucecchio*

---

Idrografia  
naturale

Arno e Padule di Fucecchio costituiscono le connotazioni idrografiche di maggiore rilievo.

Nelle aree di pianura, i corsi d'acqua naturali hanno talvolta configurazioni sostanzialmente identiche a quelle dei canali, date non solo dalle importanti opere arginali con sezioni spiccatamente geometriche, ma anche dalla decisa rettifica planimetrica dell'alveo



*Il fiume Usciana, emissario del Padule di Fucecchio  
(S. Maria a Monte)*

Vegetazione

Il mosaico forestale composto dai boschi misti di pinete, roverella leccio, cerro, rovere, si caratterizza per la presenza di vegetazione risalente al periodo pliocenico come l'ontano nero e il pino laricio.



*Presenza di formazioni forestali seminaturali  
e di rimboschimenti a conifere  
(Montespertoli)*

## Assetti agricoli e forestali

Idrografia  
artificiale

Le casse di laminazione costituiscono trasformazioni paesistiche significative, in particolare quelle di Fibianna e di Roffia. I paleoalvei connotano la pianura alluvionale dell'Arno.

Paesaggio  
agrario e  
forestale storico

*Cassa di laminazione a Montelupo Fiorentino*

Le aree collinari hanno caratteristiche analoghe a quelle del cosiddetto Chianti classico. Fabbricati a forma di basilica "Tabaccaie" sono presenti soprattutto in territorio sanminiatese testimoniano l'intensa attività di coltivazione e la lavorazione del tabacco esercitata fino a fine anni'60. (Aia al Fieno, Badia, Bucciano, Capecchi, Catena, Cigoli, Colombaia, Corazzano, Cusignano, Forcoli, La Borghigiana, La Serra, Mezzopiano, Montefoscoli, Palagio, Ponte a Egola, Peccioli, Roffia, Romaiano). È presente un'agricoltura di carattere tradizionale, derivante dalla struttura poderale, con prevalenza di coltivazioni a viti e ulivi, originariamente in parte terrazzate frammista ad aree boscate. Le Colline delle Cerbaie sono caratterizzate da prevalente coltura boschiva. In prossimità degli insediamenti è presente un tipo di coltura frammentata. Sono presenti elementi di fragilità diffusi, in quanto la parte collinare è interessata da fenomeni di dissesto mentre quella pianeggiante è generalmente soggetta a fenomeni di rischio idraulico.

*Pioppeto (Montopoli in Val d'Arno)*



---

Paesaggio agrario e forestale moderno

La tendenza recente per il paesaggio agricolo è l'abbandono della pianura a vantaggio delle colline, gli allevamenti sono in gran parte scomparsi. L'agricoltura è prevalentemente legata alla produzione di olio e vino, sono presenti frantoi e cantine sociali e aziendali, con tendenza all'incremento delle seconde.



*Vigneto specializzato (Vinci)*

---

## Insedimenti e infrastrutture

---

### Insedimenti storici

Alla Valle dell'Arno, densamente urbanizzata, si contrappongono, sia a nord che a sud, i territori collinari che conservano i caratteri originari, in gran parte riconoscibili nella maglia insediativa che tuttora ricalca l'antica organizzazione spaziale sia nelle trame viarie che nelle dimensioni. L'insediamento storico aggregato risulta localizzato in posizioni strutturalmente peculiari (es.: il borgo di Capraia alla confluenza del Pesa nell'Arno, i nuclei antichi di Fucecchio, Cerreto Guidi e Vinci, sui poggi e colline interposti tra il padule di Fucecchio ed il Montalbano i castelli di San Miniato, Montopoli e Santa Maria a Monte ).

Il paesaggio collinare è, in molti casi, caratterizzato da una sistemazione correlata alla presenza di una "villa" (talvolta in origine "casa da signore" e "casa da lavoratore") connessa all'attività agricola. Talvolta porzioni residuali con caratteristiche naturali e correlate alle funzioni agricole sono individuabili a ridosso delle rive dell'Arno e di alcuni affluenti o altri piccoli corsi d'acqua.

Sono presenti: un bacino fossilifero con beni paleontologici; insediamenti preistorici in area collinare; un sistema di insediamenti d'altura di età etrusca lungo la valle dell'Arno; insediamenti rurali lungo le direttrici viarie antiche; siti medioevali di controllo del territorio.



### Insedimenti moderni e contemporanei

*Il borgo di Capraia alla confluenza del Pesa nell'Arno*

La crescita urbana in questi ultimi decenni ha investito gran parte dei territori pianeggianti lungo l'Arno. Inizialmente la realizzazione della linea ferroviaria Firenze Pisa, e più recentemente il tracciato infrastrutturale della FI-PI-LI ha favorito la formazione di una direttrice di sviluppo lungo la quale si succedono aree destinate ad attività produttive. Santa Croce sull'Arno si configura come area industriale distrettuale, sia per il tipo di produzione specialistica praticata, sia per il forte impatto urbanistico, anche di tipo progettuale, esercitato in un contesto territoriale che vede coinvolti i comuni di Castelfranco, Santa Maria a Monte e Ponte a Egola (San Miniato) in provincia di Pisa e oltrepassa i limiti del Valdarno.

### Viabilità e infrastrutture storiche, moderne e contemporanee

La storica via Francesca (ex Francigena) che corre lungo l'Arno ha rappresentato per secoli la strada percorsa dai pellegrini verso Roma e l'antica strada Tosco Romagnola, ex strada maestra fiorentina.

Vi sono inoltre direttrici viarie lungo le sponde destra e sinistra dell'Arno e vie di raccordo con le valli limitrofe.

---

---

## CARATTERI STRUTTURALI ORDINARI

### Elementi costitutivi naturali

---

**Geomorfologia** Le caratteristiche orografiche si sintetizzano in due tipi morfologici maggiori, con la predominanza delle aree al di sotto dei 200 metri di altitudine: la pianura alluvionale e le colline di erosione, a loro volta articolati nella Piana dell'Arno, il Montalbano, le Cerbaie, l'area del padule di Fucecchio e del Canale Maestro e le colline di Vinci e Cerreto Guidi.

I rilievi rappresentano cunei sedimentari pliocenico - olocenici, fraposti ai bacini di sprofondamento tettonico riempiti dalle coltri alluvionali dei corsi d'acqua attuali.

**Idrografia naturale e vegetazione**

Nelle aree di pianura, i corsi d'acqua naturali hanno talvolta configurazioni sostanzialmente identiche a quelle dei canali, date non solo dalle importanti opere arginali con sezioni spiccatamente geometriche, ma anche dalla decisa rettifica planimetrica dell'alveo. Nelle aree collinari i fiumi sono di natura torrentizia.

*Montelupo Fiorentino*



*Empoli*

---

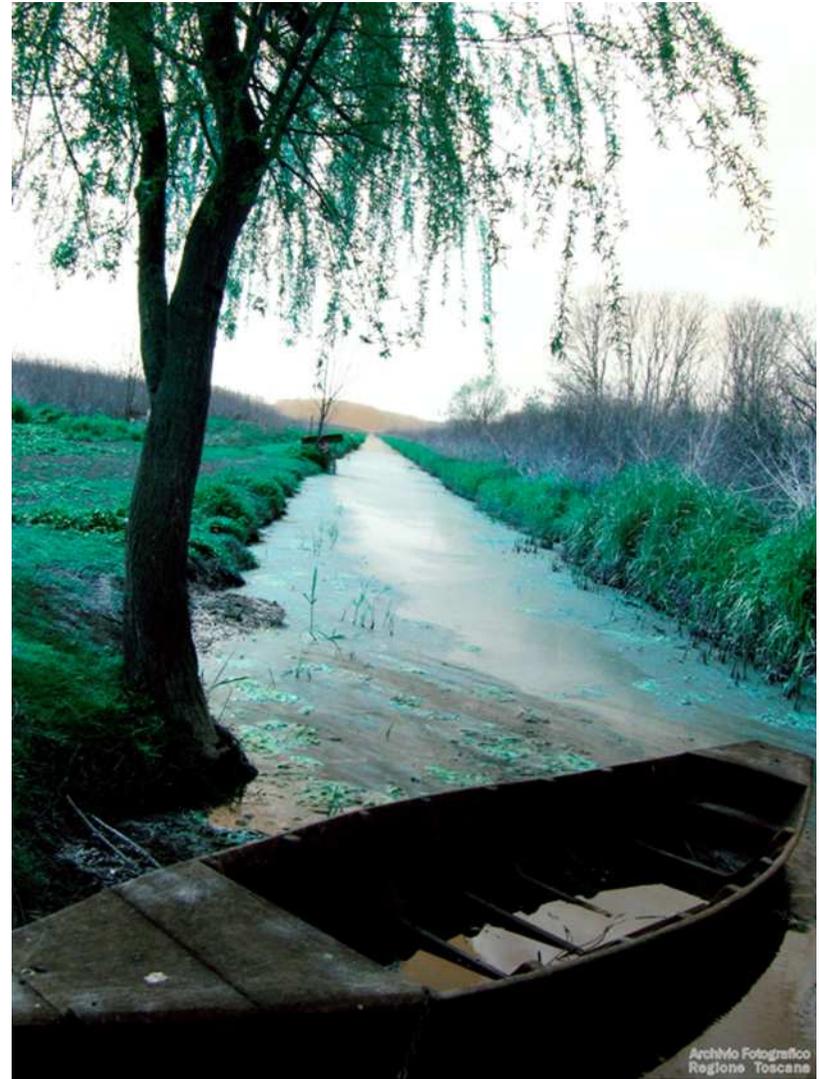
---

## Assetti agricoli e forestali

---

Idrografia  
artificiale

I fossi e i canali realizzati durante le opere di bonifica caratterizzano  
le aree di pianura.



*Fucecchio*

---

Paesaggio agrario e forestale storico

Le colture miste costituiscono la dominante per diffusione ed estensione nei rilievi collinari. La presenza delle colture specializzate, significativa nelle aree a minore acclività, diviene prevalente nei fondovalle dei rilievi collinari e nella pianura alluvionale coltivati a seminativo e da ampie zone a vigneto. Il paesaggio agrario muta le dominanti di morfologia e colture, dalle pendici alte più acclivi del Montalbano, con gli oliveti terrazzati, a quelle più dolci e basse della stessa dorsale a prevalenza di vigneto, a quelle delle colline delle Cerbaie e dei rilievi terminali delle valli dell'Elsa e dell'Era, dove l'oliveto diviene subordinato e le pendenze decisamente lievi.



*Montespertoli*

Paesaggio agrario e forestale moderno

Il mosaico paesistico è caratterizzato dalla presenza diffusa dei boschi sui rilievi in formazioni a morfologia sfrangiata nelle quali si trovano incuneate le colture agrarie. I boschi sono sostanzialmente scomparsi dalla pianura, mentre si trovano in formazioni seminaturali a prevalenza di latifoglie decidue sulle colline (Montalbano, Cerbaie e spartiacque tra la valle dell'Elsa e quella dell'Era), dove sono presenti in modo subordinato rimboschimenti a conifere insieme alle formazioni miste di sclerofille sempreverdi e latifoglie decidue più settentrionali della regione.



*Montespertoli*

---

## Insedimenti e infrastrutture

---

Insedimenti storici

Gli insediamenti maggiori hanno origine antica e conservano una importante impronta urbanistica ed edilizia. Una vasta espansione urbana, in gran parte nelle zone pianeggianti, ha ridisegnato la campagna.



Insedimenti moderni e contemporanei

*Il colle di San Miniato*  
La pianura alluvionale registra il rilevante peso paesaggistico degli insediamenti urbani che formano la conurbazione Empoli-Pontedera e della diffusione urbana nelle aree circostanti. Santa Croce sull'Arno si configura come area industriale distrettuale, sia per il tipo di produzione specialistica praticata, sia per il forte impatto ambientale e urbanistico, anche di tipo progettuale, esercitato in un contesto territoriale che oltrepassa i limiti del Valdarno.

Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee

La struttura portante dei vari insediamenti è, ancora in parte, rappresentata dalle antiche strutture di viabilità principale, nonostante che alcuni interventi di modifica degli assetti territoriali abbiano compromesso alcuni di questi segni di importante valenza territoriale. Sono presenze fortemente caratterizzanti questo ambito la S.G.C. Firenze - Pisa - Livorno e la linea ferroviaria Firenze-Pisa.

---

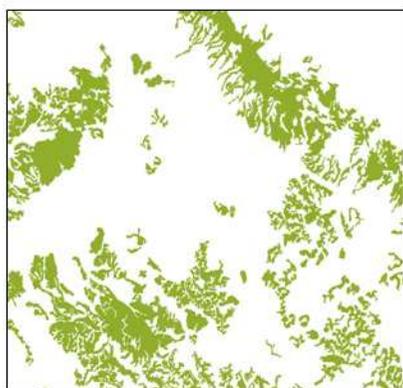
Insedimento  
produttivo  
di fondovalle

Insedimenti  
consolidati  
di fondovalle

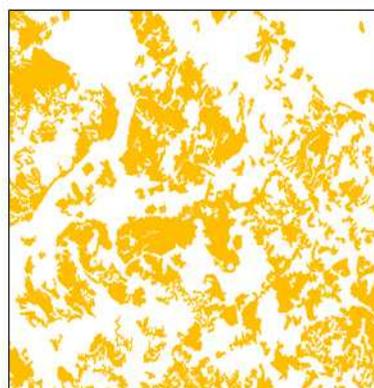
Edifici sparsi

Oliveti sulle prime  
pendici collinari

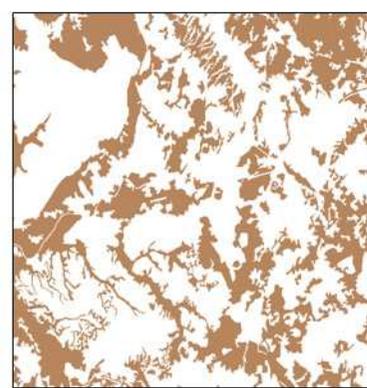
Ampi seminativi  
alternati a  
macchie  
boscate



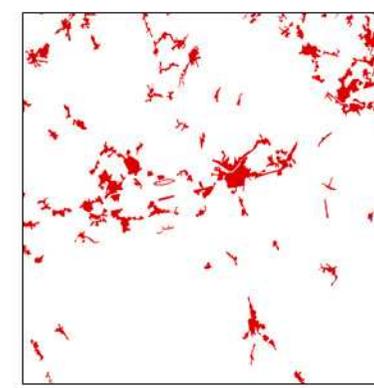
Formazioni forestali



Colture agrarie miste



Colture agrarie specializzate



Insedimenti

Dorsale collinare con copertura di boschi di latifoglie e rimboschimenti di conifere

Borghi storici collinari

Complessi architettonici storici con parchi o giardini

Oliveti terrazzati

Mosaico agricolo differenziato con prevalenze di vigneti

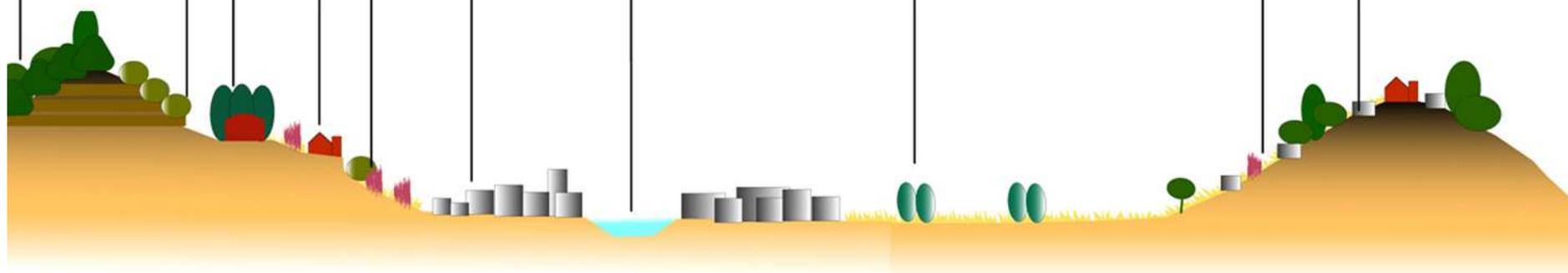
Fascia urbanizzata del fondovalle comprendente la città consolidata, i centri conurbati e la diffusione insediativa su entrambe le sponde dell'Arno

Fiume Arno

Pianura agricola con prevalenze di seminativi semplici e arboricoltura da legno (pioppete)

Versanti dolci con copertura mista a seminativo, vigneto e oliveto, con presenza di frange di bosco e insediamento sparso

Insediamiento storico di crinale con espansioni recenti



*Riconoscimento dei valori*

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico- percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI	Alcune aree del paesaggio collinare risultano in condizioni di naturalità diffusa. Nelle aree a maggiore acclività, esso è caratterizzato da una presenza significativa di formazioni forestali seminaturali e di rimboschimenti.	La dotazione di valori storico culturali nelle aree con prevalenti caratteri di naturalità è ordinaria.	La dotazione di valori estetico percettivi nelle aree con prevalenti caratteri di naturalità è in genere ordinaria, sebbene si registrano alcune specifiche componenti di notevole valenza paesaggistica.
Geomorfologia		Sono presenti aree tertufigene che rappresentano, oltre ad un valore naturalistico, un carattere tipico dell'economia e della società di buona parte dei comuni dell'ambito.	
Idrografia naturale	Al di fuori delle pianure urbanizzate, i corsi d'acqua mostrano condizioni di seminaturalità significative soprattutto in termini di potenziale di rigenerazione ecosistemica e morfologica.		
Vegetazione	Sono presenti ambiti inedificati tra pianura fluviale e aree collinari.  Impluvi e vegetazione riparia del reticolo minore delle acque costituiscono un segno paesaggistico di valore.  Nella piana dell'Arno i resti dei paleoalvei rivestono valore identitario in quanto rappresentano i segni e la memoria delle antiche divagazioni del fiume e svolgono la funzione di varchi e corridoi ambientali.  L'area palustre del Padule di Fucecchio, riconosciuta come "sito di importanza regionale" dalla deliberazione di G.R. n. 644/2004 (SIR n.34), è la zona umida più estesa dell'Italia peninsulare. Presenta un articolato sistema di canali e fossi individuato quale biotopo e geotopo con evidenza geologico-geomorfologica e paleontologica .  Sono presenti i geotopi: - a Cerreto Guidi: località Le Grotte con evidenza paleontologica; località Case al Vinci Grotte con evidenza paleontologica; - a Capraia e Limite: località Le Rocche, evidenza geologico-geomorfologica; - ad Empoli: località Arno Vecchio evidenza geomorfologica, meandro morto; -a Fucecchio: località La Villa Tracolle, evidenza paleontologica;		

---

-a Vinci: località Forra di Balenaia e Forra di Burrino (Montalbano), di evidenza geomorfologica, esempio tipico di sistemazione di versante in aree ad incisioni vallive, con spiccate ed intensa erosione e ritrovamento di fossili; località Petrolio, evidenza geomorfologica.

Biotopo di notevole interesse è il leccio della Valicarla.

Di particolare importanza naturalistica è il sistema collinare delle Cerbaie, individuato come SIR (n.63), con altopiano inciso da vallecicole ed in gran parte occupato da boschi di latifoglie e pinete di pino marittimo.

Il Sir di Montefalcone, territorio boscato, interessa il Comune di Castelfranco di Sotto e si sovrappone interamente al SIR n.63.

L'area di bassa collina di Monte Bicchieri presenta varietà vegetazionale e una maglia agricola fitta e diversificata.

---

ELEMENTI  
COSTITUTIVI  
ANTROPICI

Idrografia  
artificiale

Paesaggi agrari  
e forestali storici

Paesaggi agrari  
e forestali  
moderni

Alcune aree del paesaggio collinare risultano in condizioni di naturalità diffusa. Le aree a maggiore acclività sono caratterizzate da una presenza significativa di formazioni forestali seminaturali e di rimboschimenti.

Il paesaggio agrario, pur essendo dominato dal vigneto, conserva un significativo grado di diversità morfologica ed ecologica.

Nelle colline permangono le attività rurali tradizionali, con una significativa presenza di vigneti e oliveti talvolta con sistemazioni a ciglionamenti o terrazzamenti. Qui il paesaggio è fatto di alternanze tra campi coltivati, oliveti, vigneti, boschi, manti di vegetazione arbustiva, filari alberati e viabilità poderali; tutte sistemazioni dei territori aperti disegnate dagli usi del suolo tramandati nel tempo, soprattutto dalla fase dell'appoderamento e poi della mezzadria, e che ancora sopravvivono pur nello spopolamento delle campagne. Nei territori aperti di pianura è ancora fortemente riconoscibile la matrice agricola con le sue sopravvivenze della centuriazione di epoca romana.

Il podere di Varramista a Montopoli in Val d'Arno, definito come il più importante insieme di parco e bosco della provincia di Pisa, rappresenta un eccezionale patrimonio boschivo arricchito dalla presenza di ampi prati e dallo stupendo assetto del

Il paesaggio agrario, pur essendo dominato dal vigneto, conserva un significativo grado di diversità morfologica ed ecologica.

Nelle colline permangono le attività rurali tradizionali, con una significativa presenza di vigneti e oliveti talvolta con sistemazioni a ciglionamenti o terrazzamenti. Qui il paesaggio è fatto di alternanze tra campi coltivati, oliveti, vigneti, boschi, manti di vegetazione arbustiva, filari alberati e viabilità poderali; tutte sistemazioni dei territori aperti disegnate dagli usi del suolo tramandati nel tempo, soprattutto dalla fase dell'appoderamento e poi della mezzadria, e che ancora sopravvivono pur nello spopolamento delle campagne. Nei territori aperti di pianura è ancora fortemente riconoscibile la matrice agricola con le sue sopravvivenze della centuriazione di epoca romana.

Il podere di Varramista a Montopoli in Val d'Arno, definito come il più importante insieme di parco e bosco della provincia di Pisa, rappresenta un eccezionale patrimonio boschivo arricchito dalla presenza di ampi prati e dallo stupendo assetto del

---

		giardino e del parco.	giardino e del parco.
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE	La dotazione di valori relativi alla qualità ambientale nelle aree caratterizzate dalla prevalenza di insediamenti e infrastrutture è ordinaria.	Costituiscono dotazione ambientale di eccezionale valore all'interno delle strutture urbane ai fini della continuità dei sistemi ambientale	San Miniato rappresenta un classico esempio di unità indissolubile tra un centro storico di grande rilevanza e il suo contesto territoriale di appartenenza.
Insedimenti storici		- i corridoi ecologici quali le aree di pertinenza fluviale, - le aree ancora inedificate che hanno un ruolo di mantenimento della discontinuità insediativa.	In epoca medievale sorsero inoltre gli edifici più rappresentativi del territorio collinare, dalle pievi ai castelli, ai borghi situati in alto sulle colline e collegati da una fitta rete stradale.
Insedimenti moderni			L'altura ove è posto il vecchio borgo medioevale di Lucardo, nel comune di Montespertoli e le sue pendici sono godibili dalle strade che lo circondano.
Viabilità e infrastrutture storiche		I sistemi insediativi "storici" , anche se deformati e alterati nelle zone pianeggianti e soggette a densa urbanizzazione, costituiscono tuttora elementi fondamentali della struttura del territorio.	Gli ambiti territoriali circostanti le città di Montopoli in Val d'Arno e di Montelupo Fiorentino nei pressi della villa Ambrosiana, offrono punti di vista dai quali si può godere un magnifico ed ampio panorama.
Viabilità e infrastrutture moderne		Il territorio collinare dell'ambito presenta numerosi centri urbani di origine medievale. Fra questi assume particolare rilievo esemplificativo il centro antico di San Miniato, arroccato lungo il crinale di un colle in posizione dominante fra la valle dell'Arno e le colline interne.	Riveste comunque valore paesaggistico l'ambito rurale adiacente ai centri urbani e agli aggregati nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale.
		Anche il centro storico di Santa Maria a Monte costituisce un caratteristico insieme di valore estetico e tradizionale.	In generale rivestono valore paesaggistico per la loro configurazione e per il rapporto morfologico fra centri e nuclei edificati e territorio rurale ad essi contiguo:
		La Pieve di San Piero in Mercato rappresenta con il borgo di Lucardo, nel territorio di Montespertoli, il nucleo insediativo più antico, di origine alto medievale.	- i versanti collinari fra l'edificato e il fondovalle, - le fasce al piede delle colline, - i terrazzi morfologici.
		I complessi delle ville storiche, con la residenza padronale, il parco e il viale di accesso alberato, sono elementi paesaggistici con significativi connotati di permanenza.	Rivestono inoltre valore paesaggistico, in quanto consentono la percezione di visuali panoramiche o ne sono oggetto:
		Ugualmente di elevato valore è il sistema degli opifici storici, in particolare dei mulini.	- i centri capoluogo di comune e le frazioni, - gli aggregati e i centri storici minori, - le ville ed i giardini, - le case coloniche, - i castelli - gli edifici e i complessi religiosi.
		In generale rivestono valore paesaggistico, in quanto costituiscono documenti storici e culturali ed elementi di identificazione per le comunità locali:	
		- i centri capoluogo di comune e le frazioni, - gli aggregati e i centri storici minori, - gli edifici e i complessi religiosi - le case coloniche, - i castelli.	Rivestono valore paesaggistico la S.P.13 "Montalbano" e la S.P.43 " di Pietramarina", la S.P. 34, Castelfranco – Soffoli, la S. P. 39, San Miniato – San Lorenzo, la S.P. 50

---

Riveste inoltre valore paesaggistico l'ambito rurale adiacente ai centri storici e agli aggregati nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale.

La rete della viabilità storica con i manufatti che ne costituiscono annessi ed elementi di arredo, quali muri a retta e di cinta, ponti, cippi miliari, edicole votive, filari alberati, riveste valore paesaggistico in quanto documento storico e culturale ed elemento di identificazione per le comunità locali.

La Valdelsa è attraversata dalla medievale via Francigena o Romea che, riprendendo un itinerario più antico, metteva in collegamento l'Europa continentale con Roma, e dalla via Volterrana che collegava Fiesole e la conca fiorentina a Volterra passando per Montespertoli, attraversando da nord a sud il piviere di San Piero in Mercato, e collegandosi alla via Francigena all'altezza di Certaldo.

Una realtà viaria attestata in epoca medievale che manterrà la validità del suo ruolo fino ai nostri giorni.

In epoca medievale sorsero gli edifici più rappresentativi di questo territorio, dalle pievi ai castelli, ai borghi situati in alto sulle colline e collegati da una fitta rete stradale.

Nelle aree di pianura sono riconoscibili gli assi della centuriazione.

L'integrità dei valori paesaggistici permette di apprezzare come notevole la presenza dei beni archeologici, quali l'area archeologica di San Genesisio (San Miniato), in rapporto con il paesaggio che conserva in alcune parti l'aspetto antico.

di Montatone.

La variante S.S.n.67, in comune di Montelupo Fiorentino offre una veduta panoramica verso la vallata dell'Arno, verso le ville medicee di Artimino e dell'Ambrogiana, verso l'antico nucleo fortificato di Capraia e la zona boschiva che accompagna l'Arno.

In generale rivestono valore paesaggistico le strade nazionali e provinciali, in quanto consentono la percezione di visuali panoramiche o ne sono oggetto.

---